



Giardinaggio.net

il verde intorno a te

PIANTE GRASSE



Adenium - Adenium obesum

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta di Adenium](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

La pianta di Adenium



L'Adenium è di origine tropicale, di provenienza africana e fa parte della famiglia delle Apocynaceae. E' una pianta che si adatta benissimo ad un appartamento ed è molto decorativa. Di una bellezza incredibile, è soprannominata "rosa del deserto" o "oleandro del Madagascar" a causa della somiglianza dei fiori. Molto spesso viene curata e portata a bonsai.

L'Adenium è una pianta dalla forma caudica sempre verde, arbustiva con foglie ovaloidi e lucide superiormente. Il colore delle foglie è un verde brillante. La base del suo tronco risulta gonfio e funge da serbatoio di acqua rendendola resistente a periodi di siccità. Può raggiungere i 3 metri di altezza. Questa pianta succulenta produce fiori appariscenti dal colore bianco o rosa e successivamente dei

frutti. Teme moltissimo il freddo e la poca acqua. Apparentemente, soprattutto nelle taglie più piccole, ricorda un bonsai anche se non lo è. Richiede molto impegno e dedizione e non è una pianta consigliabile ai poco esperti.

Ambiente ed esposizione



L'Adenium predilige un contesto assolato e pieno di luce; all'interno di appartamenti è preferibile posizionarla davanti alla luce diretta del sole. E' una pianta che ama il caldo e l'aria asciutta e non tollera bene le temperature sotto i 16 gradi. La temperatura ideale è intorno ai 20 gradi. Per una buona crescita, nei mesi estivi, è meglio metterla all'esterno mentre nell'inverno è bene tenerla dentro casa. In inverno può capitare che l'Adenium perda le foglie che rinasceranno nella primavera. Se la pianta presenta i rami troppo allungati, vuol dire che l'Adenium è stato posizionato in un luogo troppo buio.

Terreno

Preparare un buon terreno predispone l'Adenium ad un'ottima crescita. Per prima cosa è importante che il terreno drena bene l'acqua. Si deve prendere della terra normale e mischiarla in pari dosi, con scaglie di ardesia. La terra non va pressata.

Messa a dimora e rinvaso

La collocazione ideale è nel terreno. Qualora si scelga il vaso è bene cambiare terra e aumentare la grandezza del vaso, all'incirca ogni due anni aspettando la stagione primaverile. La crescita delle radici è abbastanza veloce ed è meglio scegliere un vaso largo e profondo.

Se il vaso è piccolo, la pianta andrà annaffiata più spesso.

Annaffiatura

Essendo una pianta grassa, l'Adenium non necessita di troppa acqua. Nella stagione invernale va annaffiata due volte al mese al massimo. In primavera deve ricevere acqua ogni qual volta il terreno risulti asciutto. In ogni caso quando il caudex (il cespuglio di foglie) inizia ad appassire, va annaffiato. In inverno si può sospendere l'annaffiatura, soprattutto se la pianta perde le foglie.

Concimazione

Questo tipo di pianta predilige il fertilizzante misto con azoto, fosforo e potassio e l'applicazione va effettuata una volta al mese. Preferibile il fertilizzante liquido adatto ai cactus, facendo attenzione a ridurre della metà le dosi indicate sulla confezione. Il periodo in cui effettuare la concimazione è da aprile a settembre, quando la pianta si sviluppa.



Riproduzione

La pianta si può riprodurre attraverso la semina che deve essere effettuata in un terreno molto umido e con un buon grado di acidità che favorisce al germinazione. La pianta è molto lenta a crescere e prima di veder spuntare una fiore nella nuova piantina, passeranno anche quattro anni.

Potatura

L'Adenium cresce benissimo senza nessun intervento. L'unica accortezza per mantenerla bella, è quella di togliere le parti secche.

Fioritura

Il fiore dell'Adenium è composto da 5 petali di colore bianco o rosa e le estremità sono in genere più scure. I fiori raggiungono una dimensione di 15 centimetri e nascono, in genere, sui rami che sono stati potati. L'Adenium fiorisce in primavera e fino all'autunno donandoci fioriture multiple e di lunga durata. Il fiore è molto delicato. Dopo il fiore l'Adenium produce un grande frutto dalla forma arcuata che contiene dei semi.

Malattie e parassiti

Prima della stagione calda, nella primavera, è opportuno trattare la pianta con insetticidi ad ampio spettro per evitare che i funghi la intacchino.

E' particolarmente sensibile alla cocciniglia che può essere rimossa con un batuffolo intriso di alcool.

Vendita

Questa pianta raggiunge grandi dimensioni. E' preferibile acquistarla quando è di piccole dimensioni. Per scegliere una buona pianta di *Adenium* si dovrà osservare bene la pianta, valutare il suo aspetto armonico e chiedere al personale del vivaio se la pianta è cresciuta per semina e non per talea. Infatti la semina produce piante più forti e con caratteristiche esteti uniche.

Specie più diffuse

Adenium multiflorum è la specie che produce i fiori più belli, a cinque petali e di un colore rosso intenso che tende a schiarirsi verso il centro. Fiorisce molte volte durante l'anno e va trattata con periodi di siccità per permettergli questa esplosione di colore.

Adenium arabicum proviene dallo Yemen ed è spesso coltivata per diventare un bonsai. La sua condizione ideale è su terreno roccioso.

Curiosità

Con l'*Adenium* si può fare un innesto con l'*Oleandro* che fa parte della stessa famiglia di piante dicotiledoni.



Agavi - Agave

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta dell'Agave](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)

- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)



La pianta dell'Agave

L'Agave appartiene alla famiglia delle Agavaceae ed è originaria delle zone tropicali come il Sud America e l'India. E' un tipo di pianta che ben si adatta al nostro clima mediterraneo. Le Agavi sono state importate da ogni dove e buona parte delle specie non sono riconducibili a quelle originali, perché hanno cambiato assetto in base al territorio in cui si trovano. Non è quindi facile stabilire precisamente le origini di un'Agave.

Quando si parla di Agave in linea di massima ci si riferisce alla specie americana. L'Agave ha un fusto quasi inesistente ed è caratterizzata dalle foglie con forma allungata e carnose, disposte a rosetta, che arrivano anche a 2 metri di lunghezza per una larghezza pari a 30 centimetri. Le foglie lanceolate sono contornate da spine. La durata di questa pianta è al massimo di 30 anni e muore dopo aver generato un unico fiore dalla tonalità giallastra. La pianta viene frequentemente usata come decoro negli appartamenti anche se fa capolino nei giardini. Le Agavi sono facilissime da curare e far crescere, non richiedono grandi attenzioni, se non climatiche.



Ambiente ed esposizione

Avendo origini tropicali, questa pianta adora il sole e la cosa migliore è metterla in un luogo molto luminoso e assolato. I nostri inverni non sono particolarmente rigidi e le Agavi si possono tenere tranquillamente all'esterno, purché la temperatura esterna non vada a lungo sotto i -10 gradi. L'ideale è mantenere una temperatura superiore ai 5 gradi. La pianta sopporta bene le escursioni termiche.

Terreno

Il terreno ideale è soprattutto ben drenato e composto di terriccio associato a pietre e sabbia, con una leggera acidità

Messa a dimora e rinvaso

Questa pianta ha una crescita lenta e occorre cambiarle vaso ogni 3 o 4 anni nella stagione primaverile. Se la pianta ha raggiunto grandi dimensioni il rinvaso va effettuato ogni anno. Il vaso che si deve scegliere sarà leggermente più grande del precedente, perché la pianta se ha troppa terra tende a non ramificare bene le radici rischiando di marcire. L'Agave ha bisogno di un'ottima traspirazione ed è quindi consigliato l'uso di vasi in terracotta.



Anaffiatura

L'Agave non necessita di grande attenzione e può sopravvivere tranquillamente per lunghi periodi di assenza d'acqua. Nel periodo più caldo, che parte a marzo e finisce a fine settembre, occorre annaffiarla di tanto in tanto, soprattutto se sono invasate. La dose d'acqua consigliata è pari ad un paio di bicchieri una volta al mese.

Concimazione

La concimazione non è fondamentale, ma si può ricorrere ad essa nel periodo vegetativo, generalmente corrispondente alla primavera, con una concimazione mensile. Il fertilizzante ottimale deve contenere un



alto livello di potassio e poco azoto che la farebbe crescere eccessivamente causando una debolezza strutturale. E' preferibile adoperare fertilizzanti liquidi mischiati con l'acqua di irrigazione.

Riproduzione

L'Agave si riproduce semplicemente impiantando i germogli che si trovano alla sua base; le piccole piantine spuntano in genere durante l'unica fioritura per poi cadere e far nascere una nuova Agave. Tagliare con lama affilata e disinfettata la piantina quando ha una misura di circa 10 centimetri e lasciare asciugare per un paio di giorni. La piantina va invasata in un terreno misto a sabbia molto umido; quanto ha attecchito si può mettere la pianta nel vaso destinato.

Potatura

L'unico intervento di potatura è sulle foglie basali secche. Usare una lama ben affilata e se possibile sterilizzata a fiamma così da evitare possibili infezioni alla foglia

Fioritura

Le Agavi hanno la vita segnata dall'unica fioritura che producono nell'arco della loro durata. L'agave produce un unico fiore quando raggiunge i 20 o 30 anni e subito dopo muore. La fioritura avviene nella stagione calda, da maggio a giugno. Il fiore, si dispone a pannocchia al centro della rosetta di foglie, e ha una forma che ricorda un candeliere con bracci e può arrivare ad un'altezza di 8 metri.

Malattie e parassiti

L'Agave è piuttosto resistente anche se teme l'attacco di cocciniglia bruna e afidi. Per eliminare la cocciniglia, sfregate delicatamente la foglia con un batuffolo con alcol e successivamente risciacquate. Gli afidi si eliminano con appositi antiparassitari. In primavera applicare un insetticida ad ampio spettro e un fungicida. Se la pianta dovesse essere annaffiata in eccesso, lasciatela asciugare così come il terreno.

Vendita

Le Agavi si possono trovare libere in natura o nei vivai. Si consiglia l'acquisto di piccole piante, circa 20 o 30 centimetri di diametro, così da godere di tutta la sua durata.



Specie più diffuse

L'Agave americana è la specie più nota e diffusa; la pianta ha alcune varianti che si distinguono dalla colorazione delle foglie che possono avere un colore verde con striature bianche al centro oppure striate di giallo all'esterno.

L'Agave Attenuata raggiunge la dimensione massima di un metro in altezza e una forma tondeggianti. Il colore è un bel verde brillante. Il luogo ideale dove tenere questa pianta, ha una temperatura superiore ai 15 gradi.

L'Agave Ghiesbreghtii si differenzia dalle altre specie di Agave per il colore verde tendente al marrone che assume durante l'inverno; con simili caratteristiche troviamo anche l'Agave Macrocantha.

L'Agave Stricta ha una struttura completamente diversa dalle altre Agavi. Le foglie sono sottilissime e lunghe, di colore verde.

Curiosità

L'Agave è conosciuta per i suoi benefici associati alla bellezza ma è particolarmente nota perché la ricchezza delle fibre delle sue foglie che consente la tessitura per produrre cappelli, come il famoso cappello Panama e amache. Il succo che si ricava dalla pianta è alla base della tequila.



Astrophytum - Astrophytum myriostigma

In questa pagina parleremo di :

- [L'Astrophytum](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)

L'Astrophytum



L'Astrophytum è un genere che appartiene alla famiglia delle cactaceae. Questo genere di pianta si caratterizza per la sua curiosa forma a stella da cui prende il nome. Le varie specie sono riconoscibili da evidenti costolature che possono essere quattro fino ad arrivare a dieci. Il colore può andare dal verde grigiastro al marrone quando la pianta invecchia. La presenza di spine è rara e spesso sono morbide.

Originaria del Messico, l'Astrophytum ha un fusto globuloso che in alcune specie risulta colonnare, dei caratteristici puntini che rendono la pianta adatta a mimetizzarsi in aree rocciose e una magnifica fioritura che si presenta sulla cima della pianta. L'Astrophytum si presta bene ad arredare gli ambienti proprio per la sua stupenda forma caratteristica. Ha una crescita lenta, non produce getti ed è una pianta perenne.

Ambiente ed esposizione



Questa pianta, abituata a climi aridi e desertici, ama la luce e i raggi solari. Anche se il sole è amato da questo genere di piante, è opportuno evitare i raggi solari più caldi e diretti. Posizionare l'Astrophytum in un ambiente luminoso, aerato e non imporgli sbalzi di temperatura perché rischia facilmente delle bruciature. La temperatura ideale è intorno ai 20 gradi e non dovrebbe scendere al di sotto dei 6 gradi; l'umidità nuoce gravemente all'Astrophytum. Posizionare correttamente la pianta garantisce fioriture abbondanti.



Terreno

Il terriccio ideale è così suddiviso: una parte di terra, una parte di sabbia e una parte di pozzolana e possibilmente una piccola di calcare per abbassare l'acidità del terreno. Se si usa acqua ricca di calcare, si può evitare di inserire questa parte nel terriccio. Importante è non pressare la terra e consentire un buon drenaggio usando vasi adeguati. Questa pianta vive bene nei vasi ma è possibile anche effettuare un rinvaso nel terreno diretto, purché abbia le caratteristiche sopra indicate.

Messa a dimora e rinvaso

L'Astrophytum produce molte radici che si infittiscono e tendono a scendere nel terreno; per questo motivo il consiglio è quello di tenere la pianta in vasi che abbiano una certa altezza. Questa pianta cresce lentamente e il rinvaso si rende, in genere, necessario ogni 4 o 5 anni e nel periodo primaverile. Dopo ogni rinvaso non annaffiare la pianta per almeno una settimana.

Annaffiatura

L'Astrophytum è particolarmente sensibile all'eccesso di acqua che rischia di far marcire la pianta. Nel periodo invernale si consiglia la sospensione dell'annaffiatura solo se la pianta non subisce eccessivamente il riscaldamento domestico; riprendere l'annaffiatura verso marzo e proseguirla fino ad ottobre. L'acqua va data quando il terreno superficialmente risulta asciutto; la quantità di acqua è abbondante.

Concimazione

La concimazione va effettuata nel periodo vegetativo ogni venti giorni circa, con un prodotto contenente

poco azoto ma un buon livello di fosforo e potassio. E' preferibile usare concimi liquidi, senza abusare della quantità che renderebbe la pianta troppo esposta alle malattie.

Riproduzione

L'*Astrophytum* si riproduce soprattutto attraverso la semina; il suo seme ha una misura piuttosto grande per il genere e si presenta marrone lucido. In primavera, per seminare occorre poggiare il seme senza interrarlo, in un terreno composto da terra e sabbia ed in un ambiente temperato a 20 gradi circa.

Questa pianta germoglia rapidamente, nel giro di una settimana.

L'*Astrophytum* si presta bene all'innesto perchè attecchisce facilmente e accelera i tempi di crescita.

I polloni che crescono lateralmente non sono adatti alla riproduzione per talea, perchè difficilmente riescono a radicare.

Potatura

L'*Astrophytum* non produce ramificazioni e di conseguenza non necessita di potatura.

Fioritura

La fioritura dell'*Astrophytum* regala dei magnifici fiori che ricordano, per forma, delle margherite anche se dura pochi giorni. I fiori dell'*Astrophytum* possono avere la colorazione gialla o rossastra e raggiungere anche gli otto centimetri di larghezza.

Malattie e parassiti

Questa genere di pianta tende facilmente al marciume e all'attacco di alcuni parassiti come la cocciniglia. La cocciniglia in questa pianta si mimetizza facilmente con i suoi puntini bianchi e spesso non è possibile accorgersene tempestivamente. Per facilitarne una sana crescita, usare un fungicida a largo spettro all'inizio e alla conclusione del periodo vegetativo; anche l'uso di un insetticida specifico aiuterà la buona crescita.

Vendita

Il costo di queste piante è sostenuto ed accessibile ad ogni portafoglio; di facile reperibilità nei vivai.

Specie più diffuse

L'*Astrophytum* ha sei specie anche se annovera numerosissimi ibridi.

Astrophytum Myriostigma, chiamata ufficiosamente il cappello del prete per la sua forma, è una pianta ricoperta di piccoli puntini bianchi, delle areole lanuginose e produce fiori di media grandezza dal colore giallo.

Astrophytum Asterias è una specie davvero bella, con la sua forma tondeggiante, divisa a spicchi da costolature piatte. Le areole dove spunteranno i fiori sono molto evidenti e disposte in modo ordinato e geometrico. Ama il sole, ma non quello diretto ed è considerata la pianta più delicata del genere.

Astrophytum Ornatum si sviluppa in verticale e con portamento colonnare raggiungendo anche il metro di altezza. Fiorisce in estate e presenta delle spine con piccoli ciuffi



Cereo - *Cereus peruvianus*

In questa pagina parleremo di :

- [Cereo](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più vendute](#)
- [Curiosità](#)

Cereo



Il Cereo, o *Cereus*, è una pianta grassa appartenente alla famiglia delle Cactaceae e comprende circa 50 specie differenti. La sua origine è nel Sud America anche se è largamente diffusa anche nelle zone equatoriali.

È una pianta dal fusto cilindrico, carnoso con parecchie costolature, il suo colore è un verde tendente al blu con rami spinosi e la sua crescita è prettamente verticale con scarsa apertura laterale. Cresce con facilità e non necessita di grandi attenzioni e può essere curata anche da persone poco esperte.

È una pianta che interrata raggiunge notevoli dimensioni arrivando anche a 12 metri di altezza.

Ambiente ed esposizione

Il Cereo è una pianta che sta bene al caldo e va posizionata in un ambiente ricco di sole, luminoso e ben caldo per almeno 12 ore al giorno. La temperatura ideale si aggira sui 25 gradi e non



dovrebbe essere sottoposta a temperature inferiori ai 10 gradi, anche se regge bene anche il freddo intenso, purchè non sia tenuta a lungo al gelo ed umidità.

Terreno

Questo tipo di pianta necessita di un terreno che drena alla perfezione. Il terreno che garantisce una crescita ottimale è una terra sciolta con eccellente drenaggio, misto a torba e sabbia.

Messa a dimora e rinvaso

Nelle zone calde, come il meridione è possibile piantare il Cereo direttamente nella terra, mentre al nord è consigliabile curarla solo in vaso. Il rinvaso va effettuato a primavera e ogni 2 anni circa scegliendo un vaso leggermente più grande del precedente.

Annaffiatura

Il Cereo non ha bisogno di grandi cure sotto questo aspetto. Durante i mesi invernale l'annaffiatura deve essere sospesa, mentre nella stagione calda, va bagnata a fondo ogni qual volta il terreno risulti asciutto per almeno due giorni. La quantità corretta è un paio di bicchieri di acqua ogni mese.

Concimazione

Il periodo migliore per effettuare la concimazione è nel periodo vegetativo che va da maggio ad agosto, ogni venti giorni. Il modo migliore è mischiare acqua al concime ed annaffiare. Il concime ideale è ricco di fosforo e potassio, con azoto ridotto al minimo perché rende le piante deboli e le predispone a marcire.

Riproduzione

Come quasi tutte le piante succulente, anche il Cereo si riproduce attraverso il seme o per talea di un ramo. Il seme va piantato in primavera in un terriccio composto in parti uguali da torba e sabbia; se si sceglie la talea occorre prendere una cima di circa otto centimetri, dare una forma conoidale alla base e lasciarla asciugare per almeno una settimana per poi porla nella sabbia dove radicherà. Ricordare di effettuare il taglio sempre con strumenti affilati e disinfettati, per evitare infezioni alla pianta.



Potatura

Il Cereo non necessita di potatura, se non quando la pianta diventa troppo alta per la collocazione scelta. Usare una lama affilata e sterilizzata.

Fioritura e frutti

Il periodo in cui fioriscono è la stagione calda e i fiori si aprono durante la notte. I suoi fiori sono bianchi con stami molto lunghi di colore giallo e dalla forma ad imbuto dall'odore intenso e dolce. Alcune varietà hanno i fiori di colore rosso o rosa. Se il Cereo è in vaso, spesso non fiorisce perchè non cresce a sufficienza.

Il Cereo ha frutti che risultano commestibili ma che nascono in genere solo in climi tropicali. I suoi frutti sono come delle bacche succose.

Malattie e parassiti

La cocciniglia trova un habitat adatto perchè il Cereo ha fusti articolati che le permettono di nascondersi bene. Prima che inizi il caldo, applicare un insetticida a largo spettro per prevenire l'attacco di cocciniglie e afidi. Spesso anche i funghi danneggiano la pianta. E' bene applicare preventivamente un fungicida sistemico all'inizio della primavera.

Vendita

In genere il Cereo viene venduto in piantine piuttosto piccole, di circa 10-30 centimetri di altezza a costi davvero sostenuti. Occorre comunque rinvasarle in contenitori idonei facendo attenzione a ripulire bene le radici prima di inserirlo nel terreno adatto.

Specie più vendute

Il Cereo Peruviano è la specie più nota e la sua caratteristica sta nel fusto composto di 6-8 costine spinose, che crea intrecci disordinati; dotato di un gran numero di spine, produce fiori rossi o bianchi di circa 15 centimetri di diametro.

Il Cereo Jamaru ha un aspetto lanuginoso dettato dalle sue spine, il suo colore è un verde bluastrò con magnifici fiori bianchi.

Il Cereo Giganteus, noto anche come il cactus del deserto, ha delle ramificazioni che ricordano i candelabri e sono ricchissimi di piccole spine poste sulle scanalature. Cresce lentamente tanto che per arrivare a 15 centimetri può impiegare anche 10 anni.

Curiosità

I fiori di Cereo si aprono solo con l'umidità della notte, per poi appassire immediatamente il giorno.

Spesso il Cereo viene adoperato per procedere ad innesti, perché è una pianta molto resistente.

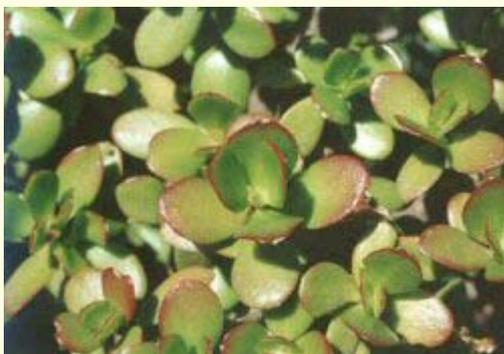


Crassula - Crassula

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta della Crassula](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

La pianta della Crassula



La Crassula è una pianta grassa originaria del Sudafrica e appartiene alla famiglia delle Crassulaceae.

E' una pianta ornamentale e molto resistente tanto che viene ritenuta perenne. Vive bene in appartamento, nelle serre e in giardini con terreni porosi o rocciosi. La sua crescita è piuttosto lenta.

La Crassula ha una ricchissima varietà estetica; sono infatti più di 300 tipi. Normalmente questa pianta grassa, o più esattamente “pianta succulenta” ha una forma verticale ed eretta, anche se tra le varianti ne esistono di rampicanti, striscianti e a cespuglio.

Il fusto è carnoso e adatto alla funzione di serbatoio d'acqua.

Le foglie sono perlopiù carnose e ricoperte da una leggera peluria che le garantisce un'adeguata protezione dagli eccessivi raggi solari e sono posizionate alternate lungo il fusto, anch'esso carnoso.

La Crassula, a seconda della specie, fiorisce tra marzo e settembre. I suoi fiori hanno la forma di una stella e possono essere raggruppati in varie forme e in genere sono piccoli fiori. Data la sua origine sudafricana è opportuno tenere queste piante a temperature superiori i 7 gradi.



Ambiente ed esposizione

La *Crassula* vive benissimo in appartamenti, ma vanno rispettati alcuni parametri. La pianta va posizionata al sole o dove è presente molta luce diretta.

In estate si consiglia di spostare la pianta dall'influsso diretto dei raggi solari per non far bruciare le foglie. L'ambiente deve essere caldo e non scendere mai i 7 gradi di temperatura. La temperatura ideale deve aggirarsi sui 21 gradi e con un umidità non eccessiva.



Terreno



Per far crescere nella giusta maniera una *Crassula* è opportuno scegliere una terra che permetta un buon flusso dell'acqua in modo che non ristagni.

Il terreno deve essere con una base concimata e una parte di terra mischiata a foglie, torba e sabbia. La terra non deve essere pressata eccessivamente, per mantenere un buon livello di drenaggio. Se il terreno non drena bene l'acqua, la pianta marcisce

Messa a dimora e rinvaso

A seconda della grandezza della pianta, va scelto un vaso appropriato. Crescendo soprattutto in verticale richiederà dei vasi non troppo grandi, intorno ai 15-20 centimetri massimo.

Vanno preferiti i vasi con dimensioni più larghe che profonde, considerato che la misura dovrà essere in proporzione più grande della pianta. Si consiglia di rinvasare la *Crassula* e sostituire il terreno ogni due anni e nella stagione primaverile.

Annaffiatura

La *Crassula* va annaffiata ogni qual volta il terreno risulti secco e asciutto anche in profondità.

In inverno questa pianta non richiede particolari interventi di annaffiatura. Si può addirittura sospendere e riprendere in primavera. E' consigliabile non tenere la pianta al di sotto dei 7 gradi. Nella stagione calda, la Crassula va annaffiata più frequentemente perché è proprio in questo periodo che tende a fiorire. Se il terreno drena correttamente, anche se si dovesse annaffiare eccessivamente, la pianta non subirà danni rilevanti. L'acqua deve essere a temperatura ambiente e la Crassula preferisce l'acqua piovana. Qualora l'acqua fosse troppo fredda, è bene lasciarla stemperare. L'ideale è l'annaffiatura per immersione, ovvero mettere il vaso dentro una bacinella con dell'acqua e lasciare che le radici prendano l'acqua necessaria. Questo sistema garantisce una giusta dose di acqua.

Concimazione

La concimazione va effettuata con frequenza mensile durante la stagione della fioritura. Il concime va dato iniziando dal mese di aprile e terminando ad agosto.

Il concime consigliato contiene parti eque di fosforo, potassio e microelementi come il magnesio, il ferro, il rame.

E' consigliabile non usare concimi contenuti azoto che rischiano di far seccare la pianta. Per far penetrare bene all'interno del terreno, è bene adoperare fertilizzanti e concimanti liquidi.

Riproduzione

La Crassula può riprodursi attraverso la semina o per talea, ovvero staccando correttamente dei rametti. Il seme va piantato in un vaso di normali misure e con un terriccio non compresso e misto a sabbia. Il vaso va posizionato all'ombra e ad una temperatura di circa 20 gradi.

Qualora si scegliesse la seconda opzione, è opportuno effettuare un taglio del ramo a circa 8 centimetri, prendendo anche qualche foglia, con un coltello molto affilato. Per la prima settimana, la base del ramo va asciugata in un contenitore riempito con della sabbia. Successivamente va collocato all'interno di un vaso con del terriccio molto bagnato. Quando il ramo ha prodotto delle radici si può invasare nella dimora definitiva. La riproduzione avviene per rigenerazione vegetale. E' consigliabile eseguire questa operazione nella stagione primaverile o estiva (maggio – luglio).

La riproduzione per talea ha il vantaggio di mantenere intatte le caratteristiche della pianta madre. Piantando il seme non si ha la garanzia che la pianta segua la stessa crescita di altre Crassule simili.

Potatura

Per una corretta crescita della pianta, in linea di massima la Crassula non necessita di potatura. E' consigliabile potarla qualora si desiderasse migliorarne l'estetica e si volesse ottenere una forma a cespuglio del fogliame.

Fioritura

Questa pianta produce piccoli fiori dalla forma a stella. Il colore predominante è il bianco anche se alcune varietà hanno fiori di un colore rosato e altre, come la Crassula Falcata, fanno i fiori di colore rosso intenso. La fioritura avviene nella stagione calda, da maggio a luglio.

Va tenuto conto, però, che la Crassula difficilmente fiorisce alle nostre temperature.

Malattie e parassiti

Le malattie più frequenti della Crassula sono dovute ad una cattiva innaffiatura e un pessimo drenaggio del terreno. In genere la pianta, che viene annaffiata troppo, tende a far marcire il fusto e far cadere, di conseguenza, tutte le foglie. Se il fusto inizia a marcire, smettete ovviamente di annaffiare, posizionate il vaso in un luogo secco e aspettate che il terreno sia completamente asciutto.

La muffa grigia è il nemico numero uno; non fatevi ingannare dal nome perché si presenta sulle foglie con un colore giallino.

Per non incorrere in sgradevoli parassiti, occorre trattare la pianta con fungicidi ed insetticidi in primavera e all'inizio dell'inverno, quando smetteremo di annaffiarla. Il parassita che colpisce di più la Crassula è la cocciniglia; per combatterla è sufficiente eliminare il ramo o le foglie colpite dal parassita. Per quanto non sia direttamente interessata alla Crassula, la formica porta parassiti; è preferibile mettere un antiformiche sulla terra.

Vendita

Le varietà di Crassula sono facilmente reperibili nei vivai. Vengono vendute in piccoli esemplari che ne facilitano l'ambientamento domestico.

Specie più diffuse

Tra le 300 specie di Crassula, quelle che illustriamo sono le più facili da reperire e le più conosciute.



Crassula Arborescens

Il colore di questa specie è un verde tendente all'argento, con dei puntini rossi sull'estremità delle foglie e ha il portamento verticale che può arrivare fino a tre metri di altezza. Le sue foglie sono di forma ovale. Produce dei fiorellini di un bianco rosato e la sua fioritura inizia a maggio, anche se è un evento piuttosto raro con le temperature italiane.

Crassula Ovata

E' forse la varietà più conosciuta e spesso le viene attribuito il nome di "albero di giada". Il portamento è eretto e può arrivare ad un metro di altezza. La sua forma è ad arbusto con foglie tonde. Il colore della pianta è verde scuro con fiori bianchi a forma di stella, raggruppati.

Crassula Portulacea

Si distingue per il fusto carnoso che può arrivare fino ad un diametro di 7-8 cm alla base e per le sue foglie poste a cespuglio in cima e che ricordano un albero in miniatura. Le foglie hanno una forma caratteristica a cucchiaino. Con le temperature italiane raggiunge un'altezza di un metro contro i più di due metri nel suo contesto originale. Il colore della pianta è un bel verde brillante e fiorisce in primavera dando dei fiori di colore bianco rosato, di dimensioni più grandi rispetto alla famiglia delle crassulaceae.

Crassula Rupestris

Le sue foglie si ramificano in maniera compatta come a formare una spiga di grano. Il colore della foglia è di un verde sbiadito. La fioritura è davvero bella e va a formare un bouquet in cima, di un colore rosa tenue.

Crassula Falcata

Il suo fusto è dritto ed eretto e questa varietà si distingue per le sue foglie vellutate e i suoi grandi fiori di colore rosso.

Crassula Lactea

Questa varietà non raggiunge mai grandi dimensioni e in genere arriva a circa 70 centimetri di altezza. E' con fusto eretto e le sue foglie sono disposte in modo alternato e riuniti in piccoli gruppetti. Il colore predominante è il verde scuro e sulle estremità delle foglie si sfuma schiarendosi. Particolarità di questa pianta è che può fiorire anche in inverno, producendo fiori con la classica forma a stella, di un colore bianco.

Crassula Perforata

Il fusto di questa varietà è lungo e sottile, le sue foglie hanno la forma triangolare e sono rivolte verso l'alto. Il colore predominante è verde scuro con macchioline bianche.

Crassula Capitella

Questa varietà si distingue particolarmente per il colore rossastro delle sue foglie. L'aspetto è compatto e nel periodo della fioritura sembra sempre pronta a fiorire anche se necessita di molto tempo affinché i boccioli si aprano in tutto il loro splendore.

Crassula Morgan

L'aspetto particolare di questa pianta la distingue dalle altre della famiglia delle Crassule. Le foglie sono disposte in modo disordinato e sovrapposte e il colore è di un verde grigio. I suoi fiori sono di un rosa intenso e posti alla sommità delle colonne formate dalle foglie. E' davvero una bella pianta ornamentale.

Curiosità

La Crassula ha un buon potere di assorbimento dell'inquinamento elettronico prodotto dagli elettrodomestici e ha un'azione depurativa dell'aria, negli appartamenti, ove sono presenti sostanze chimiche nocive.



Epiphyllum - Epiphyllum

In questa pagina parleremo di :

- [Epiphyllum](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Epiphyllum



L'Epiphyllum, che viene chiamata anche "lingua di suocera" è un genere che appartiene alle Hylocereeae e la si può considerare, in qualche modo, una pianta parassita (epifite). Questo tipo di pianta non si nutre delle piante a cui si appoggia, ma le usa come sostegno per crescere. La particolarità di questo genere è che è una cactacea ma completamente priva di spine. La sua origine la si trova in America Centrale, nelle foreste tropicali, ma ha largo successo anche in Italia. Il suo fusto ceroso è piatto e si sviluppa in modo contorto ed articolato, producendo molti rami. Questa pianta cespitosa è un bellissimo pezzo di arredamento perchè i suoi fiori sono magnifici. L'Epiphyllum arriva ad un'altezza media di 60 centimetri.

Ambiente ed esposizione

L'Epiphyllum ama vivere in ambienti molto luminosi ma non troppo soleggiati. Essendo una pianta tropicale necessita di molta umidità e un luogo ombreggiato. La temperatura migliore





dovrebbe oscillare tra i 10 gradi e i 25 gradi. Se la pianta subisce troppo il freddo, tende a far crescere il fusto ma fiorisce poco.

Terreno

Il terreno su cui cresce bene è in gran parte composto da torba e non deve essere pressato; si può aggiungere anche della sabbia. Anche se è considerata una pianta grassa, l'Epiphyllum ama il terreno sempre umido. A temperature adeguatamente miti, questa pianta cresce benissimo direttamente a terra.

Messa a dimora e rinvaso

L'Epiphyllum non necessita di vasi troppo profondi perchè la quantità di terra richiesta, è minima. Se il vaso non è troppo grande, questa pianta tende a fiorire di più e con maggiore velocità. La misura che dovrebbe avere il vaso è più o meno 20 centimetri di diametro. Non ci sono rilevanti differenze nell'uso di vasi in cotto o in plastica. Il rinvaso, in linea con la crescita della pianta, dovrebbe effettuarsi ogni uno o due anni, all'inizio della primavera.

Annaffiatura

L'Epiphyllum va annaffiato regolarmente sia in estate che in inverno; nella stagione calda andrà effettuata più frequentemente affinché il terreno risulti sempre umido. Non eccedere con la quantità di acqua in inverno perchè i fusti tendono a marcire, così come le radici. Si consiglia l'uso di acqua distillata, perchè l'acqua di rubinetto potrebbe risultare troppo ricca di calcare.

Concimazione

L'Epiphyllum va concimato abbondantemente nel periodo caldo, da marzo a settembre; è utile effettuare la concimazione due volte al mese, soprattutto quando la pianta inizia a fiorire. Quando la pianta sta per fiorire adoperare un concime liquido, nebulizzandolo sulle foglie, che abbia una buona dose di potassio, fosforo ed azoto.

Riproduzione

La riproduzione migliore è quella per talea, che in questo caso si consiglia con il fusto. Il fusto, data l'indole di epifite, andrà legato ad un'altra pianta preferendo il ramo. Il periodo migliore per selezionare il fusto, è



sicuramente alla metà dell'estate, intorno ad agosto quando la pianta ha finito di produrre fiori. Quando si preleva il fusto, va fatto asciugare per qualche giorno e successivamente piantato in terra umida e posizionata in un luogo ombroso per circa quindici giorni; quando avrà radicato, dovrete travasarla nel vaso definitivo.

Potatura

L'Epiphyllum va potato quando le foglie sono secche; in genere questo accade perchè la pianta è stata troppo in luoghi assolati. I fusti di questa pianta possono avvizzire e bisogna intervenire con la potatura.

Fioritura

I fiori dell'Epiphyllum sono magnifici e abbastanza grandi da raggiungere anche i 15 centimetri di diametro; i colori della fioritura sono toni accesi del rosso e dell'arancio e la sua forma è ad imbuto. Già a due anni di età della pianta, è possibile ammirare la spettacolare fioritura. Alcune specie di Epiphyllum fioriscono tutto l'anno. Il fiore dura pochissimo, appena un giorno ed una notte. Se si vuole una fioritura garantita, da ottobre a marzo quando la pianta inizierà a fiorire, si dovrà tenere l'Epiphyllum a temperature intorno ai 18 gradi.

Malattie e parassiti

Quando sulle foglie si notano delle macchioline bianche e lanose, la pianta è stata presa di mira dalla cocciniglia. Un batuffolo intriso di alcol o di olio bianco e strofinato sulla foglia, dovrebbe risolvere il problema. In ogni caso un antiparassitario è consigliato. Se tenete la pianta nel terreno, l'Epiphyllum viene mangiato dalle lumache.

Vendita

Le piante di Epiphyllum che vediamo in commercio, sono quasi sempre degli ibridi che ne garantiscono, spesso, una facilità di cura. Sono facilissimi da reperire.

Specie più diffuse

Epiphyllum Anguliger ha una fioritura dai profumi molto intensi.

Epiphyllum Russelliana si distingue dalle altre specie perché i suoi fiori rossi hanno una dimensione piccola.

Curiosità

Quando si ha la fortuna di incontrare questa pianta in natura, la si trova spesso appoggiata a grandi alberi perchè usa l'acqua che fuoriesce, per nutrirsi.

Il nome Epiphyllum, dal greco, vuol dire sotto la foglia ed indica la sua peculiarità di pianta epifita.



Ferocactus - Ferocactus herrerae

In questa pagina parleremo di :

- [La pianta di Ferocactus](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

La pianta di Ferocactus



Il Ferocactus è un genere di piante succulente, della famiglia Cactacee, a cui appartengono 30 specie di cactus barile, di origine americana e messicana delle zone desertiche. E' considerato il cactus per eccellenza e lo si vede spesso in rappresentazioni fumettate, film o iconografie.

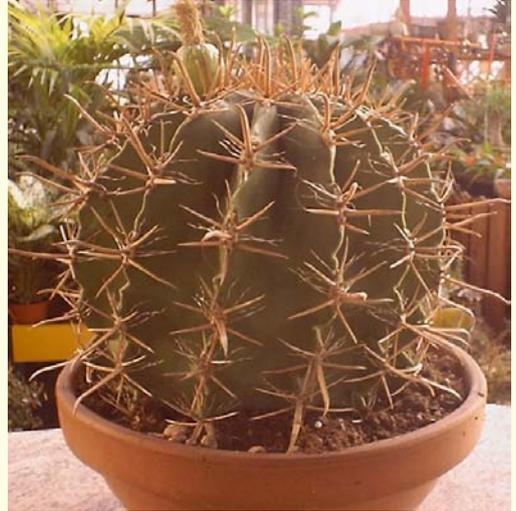
Il fusto, in giovane età, tende ad essere a colonna mentre quando la pianta invecchia inizia ad assumere il caratteristico aspetto a costole arrivando alla tipica forma a barile. Spesso si pensa erroneamente che la sua forma a botte sia così perché funge da serbatoio d'acqua nelle zone di deserto; è sconsigliabile bere la sua acqua perché è eccessivamente alcalina e disidratante.

In genere la pianta si sviluppa singolarmente, con portamento globoso, con fiori di colore rosso, viola, giallo in base alla specie, posti in cima i quali fioriscono durante le ore diurne. Delle grosse spine di colore rosso che arrivano anche a 7 centimetri con forma uncinata, difendono la pianta da aggressioni esterne e il Ferocactus può raggiungere, in natura, anche diametri pari a 50 centimetri e altezze di 3 metri con una forma a colonna.



Ambiente ed esposizione

L'esposizione ideale è alla luce diretta del sole per poche ore, facendo attenzione durante la primavera a non metterle subito sotto al sole perchè rischiano di bruciarsi. Il clima ideale è superiore ai 15 gradi e mai inferiore ai 6 gradi e la pianta mal sopporta i bruschi cambiamenti di temperature. Negli appartamenti il Ferocactus non raggiunge mai grandi dimensioni. Qualora la pianta visse in esterno, nella stagione fredda e piovosa è bene coprirla e metterla al riparo.



Terreno

Il terriccio dovrà consentire un buon drenaggio ed essere composto da pozzolana, torba, sabbia e una piccolissima parte di gesso. Da evitare assolutamente è la compressione del terreno.

Messa a dimora e rinvaso

Quando il Ferocactus è cresciuto a sufficienza, scegliete un vaso leggermente più grande del precedente e rinvasate la pianta ma solo in primavera. Il rinvaso andrà effettuato ogni due o tre anni, data la sua lentissima crescita e nella stagione primaverile. La misura che il vaso dovrebbe avere è di 12 centimetri come massimo, se si vuole assistere ad una già difficile fioritura.

Annaffiatura

L'acqua va data con parsimonia e con giusta frequenza per non rischiare che la pianta marcisca. In inverno, prima di annaffiare va controllato che il terreno sia piuttosto asciutto. Nella stagione calda che va da marzo a settembre bisogna annaffiare il *Ferocactus* almeno una volta ogni dieci giorni.

Concimazione

All'inizio della primavera, intorno a fine marzo ed inizio aprile, quando inizia il periodo vegetativo, aggiungere un concime con una buona quantità di fosforo e potassio e povero di azoto per evitare di indebolire la pianta. Terminare la concimazione a settembre.



Riproduzione

La riproduzione del Ferocactus è principalmente attraverso il seme. Una volta piantato il seme, affinché cresca nella giusta misura, la temperatura esterna si deve aggirare dai 20 ai 27 gradi. La semina va effettuata nei mesi di marzo ed aprile, inserendo i semi in un vaso con terriccio e sabbia.

Potatura

Il Ferocactus ha una crescita molto lenta, e difficilmente crea ulteriori fusti; per questo motivo non necessita di potatura.

Fioritura

Il Ferocactus fiorisce quando raggiunge all'incirca i 5 anni. Il fiore si forma solo in cima alla pianta e può avere varie colorazioni, in genere giallo ed arancio la cui forma si sviluppa a campana. La fioritura avviene a fine estate, quando le temperature scendono leggermente. È difficile che il Ferocactus fiorisca quando è coltivato, perché fiorisce quando arriva ad almeno 30 centimetri di altezza anche se si può provare a mettere la pianta in una zona molto luminosa della casa.

Malattie e parassiti

Gli afidi e le cocciniglie attaccano spesso il Ferocactus e per prevenire, occorre utilizzare un insetticida a largo spettro alla fine dell'inverno e dopo qualche tempo usare anche un fungicida, facendo attenzione che la pianta non sia nel periodo della fioritura.

Alcune volte la pianta può assumere un aspetto lanuginoso, quando è attaccato da funghi e in questo caso occorre lavare a fondo il Ferocactus e dare un fungicida.

Vendita

Il costo di queste piante è molto basso e si trovano sia di misure ridotte che di grandi proporzioni. Se lo si desidera vedere crescere, conviene acquistare i semi.

Specie più diffuse

Ferocactus Stainesii è una specie che solo all'inizio della sua vita ha un aspetto a botte e che crescendo arriva ad una forma cilindrica che può superare i due metri di altezza. Altra particolarità è che produce delle ramificazioni alla base e magnifici fiori rossi.

Ferocactus Emoryi ha la peculiarità di avere una colorazione verde tendente all'azzurro. In alcune zone del messico una parte della pianta viene mangiata, dopo un trattamento di conditura.

Ferocactus Gracilis deve il suo nome alla sua struttura che può raggiungere anche i 3 metri di altezza, mantenendo un diametro piccolo di appena 30 centimetri.

Curiosità

Per anni il Ferocactus fu associato al genere Echinocactus perché per forma e dimensione si somigliano. Accurate osservazioni hanno notato delle differenze, soprattutto nel colore rosso delle spine del Ferocactus.



Fico d'India - Opuntia

In questa pagina parleremo di :

- [Il Fico d'India](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche di Coltivazione](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura e Raccolta](#)
- [Proprietà](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

Il Fico d'India



Il fico d'India è una pianta che trae la propria origine dal Messico ma, attualmente, è diffusa e coltivata anche in molti paesi come gli Stati Uniti, Cile, nord e sud Africa, Brasile, Turchia, medio Oriente ed in Italia particolarmente nelle regioni del sud come Sicilia, Calabria, Sardegna e Puglia. In Sicilia il fico d'India cresce spontaneo sui vari tipi di terreno ed è coltivato in varie zone della regione, dopo il Messico, è la seconda maggior produttrice di questi frutti. Il fico d'India presenta abbondanti tessuti acquiferi, da qui ne deriva la caratteristica di essere una pianta succulenta, è una pianta perenne che può raggiungere un'altezza di cinque metri. Il fico d'India appartiene al genere delle Cactaceae che, a sua volta, si divide in quattro sottogeneri: *Cylindropuntia* con pale cilindriche, *Platyopuntia* con pale piatte, *Tephrocactus* e *Brasiliopuntia*. Come tutte le piante che ne fanno parte, viene chiamata anche pianta grassa cioè pianta che è capace di accumulare acqua nei propri tessuti; la particolarità delle piante appartenenti a questo genere è di non avere rami e

di sviluppare fiori direttamente dal fusto. Essendo una pianta originaria delle zone desertiche, il fico d'India si adatta a condizioni abbastanza estreme, ad esempio di giorno sole caldissimo e di notte freddo gelido. Le radici del fico d'India non sono molto profonde, arrivano in media ad una profondità massima di circa trenta centimetri ma, in compenso, hanno una buona capacità di estensione (anche di molti metri). Il fusto del fico d'India è composto da delle pale, cioè da fusti o rami modificati che hanno la funzione delle foglie, hanno forma piatta oppure ovale e possono avere una lunghezza da trenta a quaranta centimetri, una larghezza fino a venticinque centimetri e uno spessore massimo di tre centimetri. Il vero apparato fogliare del fico d'India è costituito da foglie di pochi millimetri a forma di cono, alla cui base si trovano delle ascelle modificate; sulla superficie delle pale sono presenti dei peli detti glochidi composti da uncini molto



pericolosi e, in alcuni casi, il fico d'India può avere anche delle spine. I fiori di questa pianta sono molto belli ed appariscenti, possiedono sia organi riproduttivi femminili che maschili e possono avere diversi colori a seconda della specie: giallo, arancio, bianco, si sviluppano nel periodo primaverile-estivo. Il frutto è una bacca commestibile che presenta al suo interno tantissimi semi.

Una tradizione riguardante questa pianta, ancora attualmente usata durante il periodo di vendemmia, è quella di dare ai lavoratori delle vigne dei fichi d'India da mangiare per evitare che mangino troppa uva.

Specie

Di fico d'India ne esistono molte specie, di seguito vi parleremo delle principali e maggiormente diffuse.

Opuntia Ficus Indica: è il fico d'India più famoso, in Europa fu introdotto nella prima metà del 1500 per poi diffondersi a livello mondiale. Questa specie si divide in diverse varietà che possono avere spine oppure no.



Opuntia Policantha: è una specie che si sviluppa soprattutto in larghezza ed assume una forma a "cespuglio". I fiori hanno un colore giallo a volte con qualche macchia rossa, sbocciano da luglio a settembre. Le pale presentano molte piccole spine di colore bianco.

Opuntia Humifusa: questa specie proviene dagli Stati Uniti del nord, come nella precedente i fiori sono gialli con macchie rosse e sbocciano da luglio.

Opuntia Compressa: la caratteristica di questa specie è di essere la più resistente a climi freddi.

Terreno e Tecniche di Coltivazione



Il fico d'India è una pianta che può essere coltivata sia in pieno campo che in vaso.

In pieno campo, come detto nei paragrafi precedenti, si adatta a vari tipi di terreno, in vaso si dovrà procedere all'operazione di rinvaso. Necessita di molta luce ma non di sole diretto che potrebbe danneggiarlo, se tenuto all'esterno durante la stagione estiva dovrà essere posto in una zona luminosa ma ombreggiata. Questa pianta è molto resistente a varie intemperie, ma sarebbe opportuno non esporla mai a



temperature che scendano sotto lo zero perché soffrirebbe. Il rinvaso andrà fatto con un terriccio adatto mescolato a della sabbia grossa per favorire il drenaggio dell'acqua ed evitare ristagni idrici. Durante questa operazione sarebbe opportuno anche controllare la salute delle radici e, se ce ne fossero di malate, andrebbero eliminate. Come detto in precedenza, le radici del fico d'India si sviluppano molto in larghezza, sarà quindi opportuno ogni anno controllare se il vaso non sia diventato troppo piccolo per contenerle. Effettuato il rinvaso, stando attenti a non pungervi, apportate acqua al fico d'India immergendolo.

Moltiplicazione

La pianta del fico d'India si propaga per talea o seme.

Ricordiamo sempre che la moltiplicazione per seme è incerta perché non si è sicuri di ottenere piantine nuove uguali alla pianta madre. Per avere la sicurezza sarà opportuno optare per la moltiplicazione per talea.

Il periodo migliore per la moltiplicazione per seme è l'autunno. I semi vanno lavati e lasciati asciugare e, per favorire uno sviluppo più rapido, andrebbero messi in acqua calda per una notte; fatta questa operazione si passa alla semina distribuendo i semi uniformemente sul terriccio adatto mescolato a sabbia ben bagnato, interrandooli leggermente. A questo punto si posizionerà il contenitore con i semi in una zona luminosa ad una temperatura di circa venticinque-trenta gradi. Nel momento in cui le nuove piantine avranno germogliato e raggiunto un'altezza di circa cinque-dieci centimetri, saranno pronte per essere trapiantate nei vasi.

Per quanto riguarda la moltiplicazione per talea si può effettuare in vari periodi dell'anno, se la pianta è coltivata all'esterno quello migliore sarà in primavera-estate, se coltivata al coperto ogni periodo è adatto. Vanno prelevate delle pale tagliandole con un coltello pulito ed affilato, fatta questa operazione le parti tagliate andranno coperte con un prodotto fungicida e lasciate asciugare, dopodiché andranno rinvasate a circa metà della loro lunghezza. Il contenitore con le talee andrà posizionato in una zona asciutta con temperatura di circa dieci-sedici gradi. Alla comparsa delle radici si potrà trapiantare. Fiori e frutti si vedranno dopo circa due-tre anni.

Concimazione ed Irrigazione

Il fico d'India va concimato nel periodo primaverile ed estivo con una frequenza di un apporto circa ogni mese, il concime deve essere di tipo liquido e mescolato con l'acqua d'irrigazione e deve contenere tutti gli elementi necessari per un corretto sviluppo della pianta, cioè: azoto, fosforo, potassio, magnesio, ferro, manganese, rame, Zinco, boro, molibdeno. Durante l'autunno e l'inverno non va concimata.

L'apporto di acqua deve essere maggiore nel periodo primaverile-estivo, con cadenza di una somministrazione ogni settimana, mentre sarà minore durante la stagione fredda, sarà abbastanza

una somministrazione ogni mese. Ricordate sempre di lasciare asciugare il terriccio tra un'innaffiatura e l'altra, anche il fico d'India teme i ristagni idrici.

Potatura e Raccolta

La potatura del fico d'India consiste nell'eliminare le pale cresciute in modo scomposto, deformate oppure ammalate, questa operazione si effettua in primavera o alla fine del periodo estivo. Si procede alla scozzolatura, cioè all'asportazione di fiori e pale sviluppatasi nel periodo primaverile, per avere dei frutti tardivi migliori.

La raccolta dei frutti viene effettuata al momento della maturazione degli stessi, ci si deve servire di apposite protezioni per evitare di pungersi o di creare irritazioni, dopo la raccolta i frutti vanno lavati e successivamente si possono manipolare.

Proprietà

Molte sono le proprietà e gli usi del fico d'India, di seguito ve ne illustreremo alcuni.

I frutti di questa pianta presentano delle proprietà astringenti e sono ricchi di vitamina C. La polpa contenuta nelle pale può essere molto utile per prevenire infiammazioni di ferite ed ha proprietà cicatrizzanti; il decotto dei fiori è utile per favorire la diuresi. Grazie alla ricchezza di vitamina C, un tempo il fico d'India era molto usato per combattere lo scorbuto, una malattia molto ricorrente nei bambini.

Può essere molto utile un estratto di fico d'India Indica per curare le intossicazioni da alcool.

I semi forniscono un olio commestibile con caratteristiche simili all'olio di semi di soia, di mais e girasole.

In cucina le pale più giovani possono essere utilizzare come sostituti dei legumi e per preparare piatti.

In alcuni paesi come il Messico, i frutti vengono mangiati appena raccolti oppure fatti bollire o essiccare e con la loro polpa si produce una mostarda, una marmellata, una bevanda alcolica oppure uno sciroppo.

Malattie e Parassiti

E' una pianta molto resistente e forte, non presenta numerosi attacchi di malattie e parassiti, ma è soggetta a malesseri provocati soprattutto da una scorretta coltivazione.

Può succedere che la pianta non emetta fiori ed assuma delle forme non comuni, questi sintomi possono essere causati da un insufficiente apporto di luce, quindi sarà opportuno trasferirla in una zona maggiormente ricca di luce.

Se la pianta presenta uno scolorimento delle parti verdi ed esse sembrano vuote, questo sarà sintomo di scarso apporto di acqua durante le irrigazioni, a questo punto cercare di rimediare aumentando le innaffiature; al contrario, se la pianta diventa molle sarà invece sintomo di un eccessivo apporto di acqua. Se il fico d'India assume una colorazione scura, questo vorrà dire che è stato esposto a temperature troppo fredde, in questo caso bisognerà provvedere a posizionarlo in una zona più calda.

Altri nemici del fico d'India possono essere: la cocciniglia, la farfalla del cactus che attraverso le proprie larve provoca l'ingiallimento della pianta, la mosca mediterranea della frutta che tramite le larve fa marcire la pianta.



Gasteria - Gasteria verrucosa

In questa pagina parleremo di :

- [Gasteria](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Gasteria



La Gasteria è una pianta che appartiene alla famiglia delle Aloaceae, molto simile alla più nota Aloe e che conta più di 70 specie. Di origini sudafricane, questa pianta succulenta ha foglie lunghe e piatte che in genere crescono a coppie di due e quando diventano più adulte possono aprirsi a forma di rosetta. Nelle sue specie, sono quasi tutte piante prive di un fusto. Il colore della pianta è un verde scuro e sono caratterizzate da screziature di verde più chiaro. Cresce in modo uniforme ed è una pianta sempreverde. Cresce bene nella terra, arrivando anche a 70

centimetri di altezza; si hanno degli ottimi risultati anche se la pianta viene tenuta in vaso, con una media di 35 centimetri. E' una pianta altamente ornamentale, proprio per le sue foglie dure e macchiettate.

Ambiente ed esposizione

Questo tipo di pianta ama la luce ma va posizionata in ambienti dove non batte il sole diretto perchè le foglie, in questo caso, tendono a colorarsi di rosso e arrivano a perdere le caratteristiche striature.





La Gasteria non andrebbe tenuta in ambienti la cui temperatura possa scendere al di sotto dei 7 gradi. La temperatura ideale dovrebbe essere, minimo 10 gradi e massimo 30 gradi.

Terreno

La Gasteria, essendo una pianta succulenta, cresce bene in un terreno ben drenato e ricco, oltre alla terra, di sabbia o pozzolana. Le proporzioni dovrebbero essere, un terzo di terra, un terzo di torba e un terzo di sabbia o materiale drenante.

Messa a dimora e rinvaso

Il vaso adeguato alla Gasteria deve essere abbastanza largo perchè le sue foglie tendono ad estendersi, e basso perchè le sue radici si sviluppano poco. Il periodo migliore per effettuare un rinvaso è il periodo primaverile e in linea di massima si dovrebbe travasare la Gasteria ogni tre o quattro anni. Scegliere un vaso leggermente più grande del precedente.

Annaffiatura

Nel periodo che va da marzo ad ottobre, la Gasteria va annaffiata con regolarità, ogni qual volta il terreno risulti asciutto in superficie per almeno un paio di giorni. E' quindi sufficiente annaffiare ogni dieci giorni circa con circa due decilitri di acqua (un bicchiere). In inverno l'acqua va sospesa quasi del tutto, anche se in ambienti eccessivamente riscaldati va comunque effettuata, ovviamente con moderazione.

Concimazione

Durante il periodo vegetativo è consigliabile concimare la pianta, unendo il concime all'acqua dell'annaffiatura, che andrà effettuata ogni 10 giorni. Il concime giusto è con pochissimo azoto.

Riproduzione

La Gasteria produce molti polloni e questo rende piuttosto semplice la sua riproduzione. A volte si può optare per la riproduzione per talea ma la sua efficacia non è garantita; per ottenere dei buoni risultati, oltre a trovare il giusto ambiente con la giusta umidità, occorre essere molto esperti per non incorrere in marciture e non far seccare subito le foglie. Se si vuole veder crescere la pianta, si può scegliere la strada del seme che andrà posizionato, senza interrarlo troppo, in una base di terra con della sabbia che va tenuta



in un luogo non soleggiato ed umido, con una temperatura intorno ai 20 gradi. La germinazione dovrebbe essere visibile già dopo una settimana dalla semina.

Potatura

La potatura si effettua, solitamente, solo sulle foglie che si sono seccate o appassite. La potatura va effettuata con utensili che abbiano le lame ben affilate e igienizzate, per evitare malattie.

Fioritura e frutti

La fioritura avviene in primavera e si esprime con un lungo stelo che cresce alla base delle foglie. Questo stelo può arrivare anche a più di 50 centimetri di lunghezza. La forma dell'escrescenza ricorda quella di una spiga fiorita, con piccoli fiori a forma cilindrica che hanno una colorazione rossa, bianca o rosa. La bellezza di questi fiori, oltre che per l'estetica, è nella loro lunga durata. Una volta terminata la fioritura, faranno la loro apparizione i frutti che hanno un colore verde.

Malattie e parassiti

La Gasteria, come quasi tutte le piante succulente, è preda di cocciniglie e spesso di ragnetti rossi. Per le cocciniglie si consiglia di prendere un batuffolo d'ovatta bagnato con dell'alcol e strofinare la parte interessata finché non è debellato l'insetto. Subito dopo sciacquare la parte per eliminare l'alcol. Occorre, soprattutto in primavera in cui l'umidità aumenta, trattare la pianta con insetticidi e fungicidi a largo spettro.

Vendita

La Gasterie e le sue specie più note, si trovano facilmente in ogni vivaio; sicuramente potrai trovare un pollone anche da qualche conoscente. Il costo di vendita è economico, ma ovviamente varia in base alla grandezza della pianta.

Specie più diffuse

Gasteria Lilliputiana è piuttosto piccola ed arriva appena a 7 centimetri di altezza. Questa specie regge bene le temperature fredde purché sia sempre in ambienti con poca umidità.

Gasteria Armstrongii ha le foglie piuttosto corte e larghe e la sua caratteristica è la puntinatura a rilievo e di colore bianco.

Gasteria Verrucosa, dal colore verde grigiastro, si differenzia dalle altre specie proprio per delle escrescenze bianche che ricordano verruche.

Curiosità

La Gasteria si presta bene ad innesti ed incroci, anche se poi non si riesce a capirne bene l'origine. Il nome Gasteria viene dal greco e significa ventre; questa pianta infatti produce fiori che sembrano una pancia piena.



Mammillaria - Mammillaria

In questa pagina parleremo di :

- [Mammillaria](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura e frutti](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Mammillaria



Il genere più diffuso e conosciuto della famiglia delle Cactaceae è sicuramente quello della Mammillaria, con le sue 300 varietà di piante. Il nome Mammillaria è dovuto dalla forma dei tubercoli, posti a spirale, che coprono l'intera pianta. Questo genere è diffuso soprattutto perchè gli appassionati apprezzano le molte fioriture che lo caratterizzano. Le zone di origine sono l'area calda messicana e le Indie Occidentali dove sono presenti deserto, caldo e siccità. Questo tipo di piante sono particolarmente robuste e adatte a vivere in ogni situazione, proprio perchè abituate agli sbalzi di temperatura tipici del deserto. La tipica struttura della Mammillaria facilita l'immagazzinamento dell'acqua che viene sfruttata dalla pianta nei momenti di siccità.

Questo genere così numeroso si distingue per la varietà di caratteristiche e le particolarità ed è spesso difficile catalogare le piante nelle Mammillarie. Le caratteristiche strutturali di questo genere sono varie, come il fusto dalla forma cilindrica della Mammillaria Elongata o a volte globosa come la Mammillaria Albicans, la forma ramificata o a cespuglio, così come la presenza o l'assenza di spine. La Mammillaria non presenta mai le caratteristiche coste.

Alcune varietà presentano i tubercoli lanuginosi, altre invece sono completamente lisci. Dai tubercoli diparte la fioritura che è generalmente composta da piccoli fiori. Alcune piante sviluppano



però dei fiori molto grandi ed evidenti dai colori accesi. La Mammillaria non raggiunge mai grandi dimensioni.

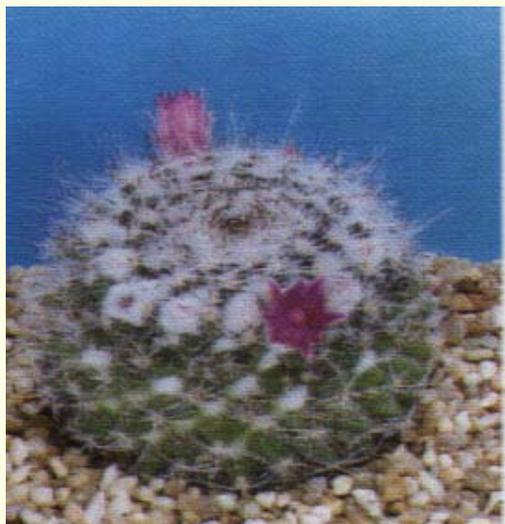
Ambiente ed esposizione

La Mammillaria, essendo un genere succulente, necessita di grandi quantità di sole. Alcune varietà di questo genere, come quelle senza lanugine e quelle non spinose hanno bisogno di molto meno sole ma vanno poste comunque in zone luminose. Una giusta posizione della piante, previene inutili danneggiamenti alla parte inferiore del fusto.

Tra le numerose varietà ne esistono alcune che sopportano benissimo le basse temperature, arrivando a resistere anche a freddi che toccano lo zero. La temperatura ideale non deve scendere sotto i 6 gradi e aggirarsi sempre tra i 20 ed i 25 gradi. Nella stagione fredda è sufficiente che le piante stiano a temperature vicine ai 13 gradi. La Mammillaria è un tipo di pianta che ama gli ambienti ventilati e l'aria fresca.



Terreno



Il terreno deve essere particolarmente drenante e alla terra va sempre aggiunta una buona quantità di sabbia, ghiaia o pomice. Le varietà di Mammillaria che hanno il fusto di colore bianco necessitano l'inserimento, nella formula del terreno, di una piccola quantità di calcare; le varietà con le spine uncinato hanno bisogno di maggiore sabbia. La composizione ideale del terreno è di due parti di composta ed una di materiale drenante.

Messa a dimora e rinvaso

La Mammillaria, come quasi tutte le piante succulente, si sviluppa soprattutto nel terreno con le sue radici che crescono rapidamente. Per questo motivo ogni anno va rinvasata in contenitori leggermente più grandi del precedente. Se non si è sicuri del momento opportuno in cui rinvasare la piante, occorre osservare se la sua crescita è rallentata e di conseguenza provvedere al





rinvaso. Il periodo giusto per rinvasare è a febbraio quando le temperature iniziano a salire. Nel momento del rinvaso, se parte delle radici hanno assunto una colorazione grigia, occorre eliminare questa parte con una lama possibilmente sterilizzata. Se le radici risultano troppo costrette, sfoltitele sempre con lame pulite. E' consigliabile in questa fase, mettere un fungicida sulle parti tagliate per proteggere la pianta in questa delicata operazione. Una volta posizionata la pianta nel nuovo vaso, annaffiare per immersione; aspettate una settimana circa, se avete potato le radici, affinché il fungicida abbia terminato la sua funzione. Non effettuare la concimazione finché la pianta non si è ambientata nella nuova dimora.

Annaffiatura

La Mammillaria va annaffiata frequentemente nella stagione calda che parte da marzo e termina all'incirca con settembre; con il caldo le piante entrano nel periodo vegetativo e l'acqua serve per accompagnarle in questa fase naturale. Nella stagione più fredda la pianta non necessita assolutamente di acqua e il terreno deve essere asciutto. Le varietà caratterizzate da spine uncinato hanno bisogno di meno quantità di acqua. Perché la pianta cresca in maniera adeguata, l'annaffiatura va eseguita quando il terreno è asciutto e secco. Durante la stagione calda si può annaffiare una volta a settimana, circa. Attenzione all'uso eccessivo di acqua che potrebbe creare dei dannosi ristagni che portano all'inevitabile marcitura della pianta e delle sue radici.



Concimazione

Questo genere di piante necessita di una sola concimazione all'anno e precisamente all'inizio della primavera. Il concime adatto alla Mammillaria ha una giusta proporzione di fosforo, potassio ed azoto con piccole percentuali di ferro, magnesio e zinco.

Riproduzione

La Mammillaria si riproduce solitamente attraverso il seme, che viene sparpagliato su un terreno adeguatamente ricco di sabbia e sufficientemente umido. Il terreno deve avere un ottimo drenaggio che non consente la creazione di muffe e la temperatura ideale si deve aggirare sui 20 gradi. La semina va eseguita a marzo e si consiglia di coprire il vaso con un telo di plastica che mantenga una giusta temperatura; posizionare il vaso in un luogo ombroso e inumidire puntualmente il terreno. Quando le piantine iniziano ad uscire, la plastica va tolta e nel giro di poco tempo si può effettuare il travaso nel contenitore definitivo. Questa tecnica di riproduzione ha lo svantaggio di non poter gestire la crescita della



pianta ed è molto lenta. Alcune varietà consentono la riproduzione attraverso i polloni, ovvero delle ramificazioni dirette che si formano sul tronco della pianta. Qualora si scelga la riproduzione per pollone, occorre tagliarlo con una lama affilata e sterilizzata e lasciare asciugare per una settimana prima di mettere nel vaso la pianta.

Potatura

La Mammillaria non richiede grandi manutenzioni e potature. All'occorrenza eliminare le parti secche o malate, ricordandosi sempre di adoperare una lama ben affilata e sterilizzata sulla fiamma per non trasmettere malattie alla pianta.

Fioritura e frutti

La fioritura delle Mammillarie avviene fin dai primi anni di vita ed è composta da fiori di piccole dimensioni, anche se alcune varietà esplodono con fiori piuttosto grandi e dai colori vivaci come il rosa, il giallo o il fucsia. I fiori crescono direttamente sull'areola della pianta, tra due tubercoli. Generalmente, l'anno dopo la fioritura della pianta, si sviluppa il frutto che è caratterizzato quasi sempre da un colore rosso e da una forma allungata.

Il genere della Mammillaria ha la peculiarità di poter fiorire due volte l'anno. Per stimolare la fioritura in primavera e verso ottobre occorre che la pianta venga tenuta completamente all'asciutto di acqua per tutto il periodo invernale e anche ad agosto.

Malattie e parassiti

La Mammillaria attira in particolar modo la cocciniglia e il raghetto rosso. Per eliminare la cocciniglia, si consiglia di adoperare un batuffolo di cotone con dell'alcool e sfregare la parte interessata, ricordando di risciacquare una volta terminata l'operazione. Qualora la presenza della cocciniglia sia estesa, adoperare un buon insetticida a base di malathon.

Quando la pianta è posta in zone troppo ombrose, spesso la fioritura non avviene e la pianta sviluppa delle escrescenze verdine; in questo caso occorre mettere immediatamente la pianta in una zona luminosa. Se la pianta è annaffiata eccessivamente tende ad ammosciarsi nella parte inferiore; in questo caso si può tentare di salvarla togliendola dal vaso e facendo asciugare le radici ed eliminando le parti marce.

Vendita



Molti vivai o negozi che vendono questa pianta, optano per la vendita di esemplari dai fiori bene in vista che sono però incollati. Si sconsiglia l'acquisto di questo tipo di pianta perché non è garantita la buona crescita in quanto la Mammillaria subisce l'applicazione della colla.

Specie più diffuse

Mammillaria Longiflora è forse la Mammillaria più nota con la sua forma tondeggianta. Ricca di spine ha la caratteristica spina ad uncino al centro e i suoi fiori hanno un bel tono di rosa e sono piuttosto grandi per questa specie. Cresce rapidamente.

Mammillaria Bocasana è una varietà lanuginosa di piccole dimensioni e dalla forma tondeggianta. Produce dei fiori sulla cresta, dal colore generalmente rosa.

Mammillaria Hahniana ha un fusto tondeggianta e raggiunge dimensioni che toccano al massimo i quaranta centimetri. Il colore è un verde che nella stagione fredda si scurisce diventando rossiccia. Questa pianta è completamente ricoperta di spine.

Mammillaria Carretii si differenzia da molte varietà perché il suo fusto è singolo e globoso. Di colore verde scuro è provvisto di piccole spine disposte circolarmente ed una spina uncinata più grande, posta al centro. I suoi fiori hanno di solito un colore giallo e produce piccoli frutti di colore verde che ricordano delle bacche.

Mammillaria Zeilmanniana è una pianta che cresce molto rapidamente e produce dei fiori dal colore rosa intenso che creano quasi un'areola sulla cima della pianta. Alcune varianti di questa pianta hanno fiori bianchi.

Mammillaria Polythele è una pianta senza spine dal caratteristico "piumaggio" superiore. Cresce verso l'alto e produce molti fiori di un colore rosa intenso.

Mammillaria Schiedeana è una piccola pianta a cuscini le cui spine risultano morbide. Produce fiorellini bianchi e piccoli frutti di un rosso intenso.

Mammillaria Spinosissima è caratterizzata da un'unica spina posta centralmente e dalla magnifica fioritura a corona. Le sue spine sono posizionate ad areola e sono generalmente di colore bianco uncinato. I suoi fiori di colore rosa intenso, restano a lungo sulla pianta.

Curiosità

Il latte che producono alcune varietà di Mammillaria viene usato dai nativi d'America per curare le malattie legate all'orecchio, come la sordità o il semplice mal d'orecchio.



Giardinaggio.net
il verde intorno a te